

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
18	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	19/06/2017	"FONDI PER STERILIZZARE ORA COPIAMO TRIESTE"	2
3	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	19/06/2017	SICCITA', ALLARME ALLE PORTE "MAIS E GIRASOLI A RISCHIO SE NON PIOVERA' SUBITO" (F.Veroli)	4
5	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	19/06/2017	VIA LIBERA AI CONTRIBUTI NEL METAPONTINO DOVUTI AGLI AGRICOLTORI	5
38	La Gazzetta dello Sport	19/06/2017	LE ALPI SI SCALDANO IL PO E' SENZA ACQUA QUESTA SICCA' E' UN'EMERGENZA?	6
11	La Nuova del Sud	19/06/2017	CRISI DEL SETTORE AGRICOLO, GOVERNO LUCANO TOTALMENTE DISINTERESSATO	8
1	Latina Editoriale Oggi	19/06/2017	ACQUA, LA PROTESTA IN STRADA	9
26/27	Liberta'	19/06/2017	TANIA MOLINARI SI REGALA UN BIS DA DOMINATRICE	11
24	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	18/06/2017	SMANTELLATO E SOSTITUITO UN VECCHIO TUBO PENSILE DI 80 METRI A TRAFINELLO	16
29	La Citta' (Salerno)	18/06/2017	AGRICOLTORI PRONTI A SCIOPERARE	17
4	L'Avvenire di Calabria	18/06/2017	"NON SIAMO PIU' IL BANCOMAT DEL TERRITORIO"	18
26	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	17/06/2017	L'EX SINDACO DEVITO TORNA ALLA CARICA "REALIZZARE LA DIGA SUL FIUME FERRERA"	19
5	Il Mattino di Puglia e Basilicata	17/06/2017	BRAIA ANNUNCIA UN TRASFERIMENTO DI 1,5 MILIONI DI EURO	20
10	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	17/06/2017	SOLDI AI CONSORZI DI BONIFICA PER PAGARE GLI STIPENDI	21
6	Il Crotonese	15/06/2017	CONSORZIO BONIFICA: SISTEMATA CONDOTTA PER FORNITURA IDRICA ALLE CAMPAGNE DI CROTONE	22
8	Corriere Cesenate	08/06/2017	ACQUA DEL CER RISORSA FONDAMENTALE	23
16	Corriere Cesenate	08/06/2017	GATTEO, PIU' SOLDI PER SCUOLA ED EVENTI	24
10	Primo Giornale	11/05/2017	FIERA, SARA' LA RIVOLUZIONE PER LA VIABILITA'	25
3	Primo Giornale Est Veronese	10/05/2017	TAGLIATA DEL 50% L'ACQUA PER IRRIGARE LE COLTIVAZIONI	26
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	E-gazette.it	19/06/2017	CLIMA. ALLARME SICCA' AL NORD, RISCHIO DESERTO IN SICILIA	27
	Regioni.it	19/06/2017	[UMBRIA] CRISI IDRICA, ASSESSORE CECCHINI CONVOCA PER MERCOLEDI' 21 RIUNIONE SU SITUAZIONE E AZIONI	29
	Adnkronos.com	19/06/2017	NON SOLO INCENDI, LA DESERTIFICAZIONE CHE MINACCIA L'ITALIA	30
	Meteoweb.eu	19/06/2017	CRISI IDRICA E SICCA': IN UMBRIA DEFICIT FINO AL 65% DI PRECIPITAZIONI	32
	Professioni-imprese24.Ilsole24ore.com	19/06/2017	PIANO DA 107 MILIONI PER LE INFRASTRUTTURE IDRICHE	33
	Quotidianoenergia.it	19/06/2017	SICCITA', NON SI ALLENTA LA MORSA DELLA CRISI IDRICA	35
	Romaonline.org	19/06/2017	NEL LAZIO E' EMERGENZA PER LA SOPRAVVIVENZA DELLE COLTIVAZIONI AGRICOLE. COLDIRETTI CHIEDE L'INTERVE	36
<b>Rubrica Acqua e risorse idriche</b>				
1	La Repubblica - Cronaca di Roma	19/06/2017	SOS DI AGRICOLTORI E ALBERGATORI "POCA ACQUA, LA STAGIONE E' NERA" (C.Pistilli)	38

In **via Mocenigo** l'associazione onlus "I Gati de Monfalcone" accoglie animali **abbandonati**, selvatici o rimasti **orfani** del loro padrone

# Quell'oasi felina che chiede aiuto per i mici adulti

## Vicino al Parco tematico sulla Grande Guerra i gatti con meno possibilità di essere adottati

di **Laura Blasich**

Zurli e Gigi si avvicinano curiosi alla porta dell'oasi felina di salita Mocenigo. Sono due dei mici adulti che hanno trovato rifugio nello spazio gestito dall'associazione Gati de Monfalcone, a differenza di quanto si potrebbe immaginare, sono tutto meno che diffidenti e "selvatici", come forse la location in zona ormai carsica potrebbe far pensare. La gran parte dei felini accuditi dalle volontarie e dai volontari dell'associazione alle porte del Parco tematico della Grande guerra sono del resto spesso dei gatti di casa, costretti a farne a meno a causa della scomparsa dei loro anziani proprietari o in seguito a separazioni "difficili" o, ancora, a causa di abbandoni.

Berni, un bel gattone bianco e grigio di cinque anni, ha perso la sua padrona ed è vissuto da solo nella sua casa fino a quando non è stata venduta per poi essere sistemato nel gattile. Zurli è un maschio di 5 anni circa e vive nella colonia felina sul Carso accudito da tanti amorevoli volontari da ormai 4 anni, quasi

da quando è stato recuperato a Monfalcone, ferito. Nessuno sa cosa gli sia successo, se sia stato abbandonato così o se invece sia stato investito, perché quando è stato ritrovato aveva delle lesioni alla coda ed è stato necessario amputargliene un pezzo. Oggi il bel micione è cresciuto, è domestico, ama le coccole, è sano e già sterilizzato, è adatto a vivere insieme a bambini e anziani. Come la maggior parte degli altri felini dell'oasi, convive senza problemi con gli altri ospiti dello spazio, ma vorrebbe ritrovare una famiglia con cui condividere il resto della propria vita.

«Purtroppo per i gatti adulti è meno facile che per i cuccioli – spiega la presidente dell'associazione, Laura Turel Cadenaro –, perché la maggior parte delle persone che decidono di far entrare un gatto nella propria vita vuole che lo faccia da piccolo. Già quattro mesi sono troppi». Eppure, in realtà, ci sono diversi lati positivi nell'adozione di un felino che abbia già qualche anno di età: il carattere è definito, non ci sono le "intemperanze"

della gioventù di cui possono fare le spese tende e divani, e poi i gatti accuditi dalle associazioni (I Gati de Monfalcone, come la Cuccia, che ha un'oasi felina in via Bagni nuova) sono già tutti sterilizzati.

Non è stata però l'esuberanza della gioventù a costare il trasferimento in colonia a Gigi, un gatto davvero speciale e non solo perché ha un occhio celeste e uno blu. È giovane, perché ha solo 2-3 anni, ed è stato abbandonato nella colonia del Carso poco tempo fa, dove si trova ancora. «È stato preso quando era ancora un cucciolo da una famiglia con due bambini, era amato e coccolato – spiega una volontaria –, ma come tutti i cuccioli faceva qualche marachella in casa. Finché era piccolo in realtà è andato tutto bene, ma poi è cresciuto e non poteva più essere "il peluche" che era. Passata la novità anche i bambini hanno iniziato a non guardarlo più e così i genitori l'hanno portato al gattile dicendo che pensavano restasse piccolo più a lungo. Hanno aggiunto che diventato adulto c'era più pelo in giro e i

bambini erano diventati allergici. Difficile pensare che questa frase non sia solo una scusa».

Anche Gigi è sterilizzato e sano, socievole con le persone, ma dominante con gli altri gatti. Per lui si cerca una sistemazione in appartamento anche con bambini, ma senza altri animali. E poi c'è quella che Turel Cadenaro definisce l'adozione del cuore per eccellenza, quella di Triestina, una gatta di 12 anni, che viveva nel giardino di un condominio a Trieste dove un'anziana signora le dava da mangiare, fino a quando non è venuta a mancare. A quel punto nessuno ha voluto più prendersene cura e così Triestina è finita in gattile, dove è ospitata da due anni, senza però essersi abituata a vivere con altri gatti. «Ha bisogno di un'adozione in appartamento da sola – aggiunge una volontaria –, ma tantissimo le persone, soprattutto gli anziani, è buona e docile. Sarebbe bello darle una casa per quel che le resta da vivere». Per informazioni e adozioni basta chiamare il 3460530673.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dei gatti ospiti nello spazio gestito dall'associazione Gatti de Monfalcon in salita Mocenigo, tutti sterilizzati e pronti per essere adottati! (Fotoservizio di Katia Bonaventura)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



**PREOCCUPATO** Francesco Fucili, il presidente della federazione provinciale della Coldiretti (foto Calavita)

**IL GRANDE CALDO** PRECIPITAZIONI CROLLATE

## Siccità, allarme alle porte «Mais e girasoli a rischio se non pioverà subito»

di FRANCO VEROLI

**NON SIAMO** ancora all'emergenza, ma la crisi idrica comincia a farsi sentire, specie nelle campagne. «La situazione si sta facendo complicata nella parte collinare e costiera della provincia, visto che nell'entroterra c'è stato qualche acquazzone anche di recente», spiega Francesco Fucili, presidente della federazione provinciale della Coldiretti. Il caldo di questi giorni, con temperature al di sopra della media stagionale, unito alle ridotte precipitazioni dei mesi scorsi, stanno creando una progressiva carenza di acqua. E ciò nonostante le falde siano state in parte rimpinguate dalle nevicate di gennaio: importanti, ma non al punto da recuperare il calo che si è prodotto negli ultimi anni.

«**I CORSI** d'acqua sono praticamente in secca – prosegue Fucili –, il livello di fiumi e delle falde a cui si attinge per irrigare si sta abbassando. Questa situazione rischia di creare seri problemi, in particolare alle colture primaverili, come il girasole e il mais, ma anche all'allegagione dell'olivo», cioè la fase iniziale dello sviluppo dei frutti successiva alla fioritura, uno dei momenti più importanti dello sviluppo del futuro raccolto. Fucili stima anche il tempo entro il quale la generosità del cielo si dovrebbe fare sentire. «Se non pioverà entro dieci giorni, il girasole non produrrà e rischierà di essere compromesso. Anche un bell'acquazzone sarebbe molto utile», afferma. Unico dato positivo riguarda i cereali, in particolare il grano. «Queste condizioni hanno favorito un grano, specie quello duro, di ottima qualità», sottolinea il presidente della Coldiretti. «Al momento non ci sono problemi nell'erogazione dell'acqua, tranne che nei prelievi dai pozzi privati. Ma qua e là comincia a emergere qualche criticità, in

particolare perché le elevate temperature hanno fatto schizzare in alto i consumi», afferma Claudio Netti, il presidente del consorzio di bonifica regionale.

«È **VERO** che c'è stato un calo negli accumuli – prosegue – dovuto sia al terremoto che alle scarse precipitazioni, e questo ha fatto scendere il livello degli invasi. Ma per ora la situazione è sotto controllo. Certo, se il caldo dovesse continuare a luglio e ad agosto, potrebbero sorgere delle difficoltà». Le prime conseguenze potrebbero tradursi in ordinanze con le quali i sindaci vietino l'uso dell'acqua per l'irri-

**CONSORZIO DI BONIFICA**

**Netti: «C'è un calo negli invasi, ma tutto è sotto controllo»**

gazione e a seguire il razionamento, come già accaduto qualche anno fa. La situazione attuale è figlia di quel surriscaldamento del pianeta tornato prepotentemente alla ribalta dopo che gli Usa hanno abbandonato l'accordo sul clima raggiunto a Parigi nel 2016. Secondo i dati dell'Assam (Agenzia servizi settore agroalimentare Marche), nel periodo dal 13 maggio al 12 giugno 2017 nella nostra provincia le precipitazioni sono state inferiori alla norma (il valore del 2017 viene confrontato con la media del periodo 1981-2010 preso come periodo di clima normale) di ben 22 millimetri, vale a dire che sono venuti a mancare 22 litri d'acqua per ogni metro quadrato. E non solo. Le temperature medie provinciali rispetto alla norma, calcolate negli ultimi 31 giorni, risultano tutte più calde rispetto al periodo 1981-2010. E questo, va chiarito, fa seguito a periodi, come l'anno scorso, in cui la quantità delle precipitazioni s'era significativamente ridotta.



**MONTALBANO JONICO** LA MOZIONE È STATA APPROVATA IN CONSIGLIO REGIONALE

# Via libera ai contributi nel Metapontino dovuti agli agricoltori

● **MONTALBANO JONICO.** È in programma oggi, a Potenza, il tavolo convocato dall'assessore regionale all'Agricoltura, **Luca Braia**, per affrontare l'emergenza idrica che sembra, per l'agricoltura lucana, profilarsi per i mesi estivi. Lo ha evidenziato il vice presidente del Consiglio regionale, **Paolo Castelluccio**, ricordando che i mesi estivi «sono quelli di maggiore bisogno di acqua per colture pregiate: abbiamo il tempo e gli strumenti per intervenire». L'esponente di Forza Italia, però, è soprattutto tornato sulla mozione, proposta dal capogruppo del suo partito, **Michele Napoli**, e sottoscritta oltre che da Castelluccio anche da **Luigi Bradascio** e **Achille Spada**. «La mozione approvata in Consiglio - ha spiegato Castelluccio - rappresenta un doppio riconoscimento politico: dell'impegno del movimento di mobilitazione del mondo agricolo del Metapontino, con il protagonismo del già sindaco di Montalbano Jonico, Enzo Devincenzis, e delle continue crisi di mercato che colpiscono i produttori. Un atto quello del Consiglio per contrastare l'odioso balzello che

appesantisce gli agricoltori con un debito pregresso verso il Consorzio pari a circa 600 euro per ettaro per gli anni dal 2010 al 2015, a cui vanno aggiunti 2016 e 2017, per i quali non sono ancora stati emessi i ruoli pari a circa 150 euro annui per ettaro, e tutti gli anni a venire. L'impegno di istituzioni, politica, mondo agricolo non deve fermarsi qui, soprattutto perché le persistenti crisi di mercato che coinvolgono i nostri prodotti ortofrutticoli di qualità richiedono misure straordinarie, sia di competenza regionale che nazionale. Vanno ridotti i costi energetici e di sollevamento per l'acqua che arriva nei campi e affrontati gli altri fattori negativi: le condotte in amianto che scoppiano, gestite dal Consorzio di Bonifica, 5 idrovore, cunette da manutentare, spreco delle acque reflue. È l'intera vicenda della governance delle risorse idriche lucane che non fa passi in avanti». Da par suo, Devincenzis, promotore con gli agricoltori montalbanesi dell'iniziativa per l'approvazione della mozione, ha commentato: «Abbiamo ottenuto un primo risultato positivo: è dal 2013 che



**ROSA MARINA** La campagna invasa da liquami

stiamo portando avanti questa battaglia di civiltà». L'ex sindaco del centro jonico ha, però, posto l'accento anche «sulla crisi di mercato di albicocche e pesche, a causa della quale gli agricoltori minacciano una rivolta, e sulla crisi di mercato delle drupacee e delle altre colture pregiate del Metapontino, per finire con l'emergenza idrica in agricoltura. Il mondo agricolo è in uno stato di profonda agitazione a causa della frutta rimasta a marcire sulle piante per gli irrisori prezzi di vendita del prodotto raccolto, che si aggirano tra i 10 e i 25 centesimi, che non viene più ritirato neanche dall'industria. Agricoltori e famiglie, sul lastrico e al limite della disperazione, sono amareggiati per aver perso il lavoro di un anno, mentre le politiche nazionali e regionali non danno loro alcuna assistenza. Con i consiglieri regionali di Forza Italia stiamo studiando una piattaforma rivendicativa da proporre ai governi nazionale e regionale finalizzata a soccorrere il comparto agricolo colpito dalle gelate di gennaio 2017 e da questa drammatica crisi di mercato».

[p.miol.]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL FATTO  
DEL GIORNO  
COSA BISOGNA  
TEMERE

La secca del Po all'altezza  
del Ponte della Becca,  
nel Pavese: il 12 giugno  
registrato un calo record ANSA

# Le Alpi si scaldano Il Po è senza acqua Questa siccità è un'emergenza?

Sul Monte Bianco zero gradi solo oltre i 4.300 metri, a giugno il 52% di piogge in meno. Situazione grave e l'Emilia chiede lo stato di calamità naturale

di **GIORGIO DELL'ARTI**  
gda@vespina.com

*Mentre brucia il Portogallo, i ghiacciai del Monte Bianco si sciolgono, l'acqua del lago di Garda si dimezza, il livello del Po sta 2,5 metri sotto lo zero. Cioè l'erba secca incendiata dai fulmini, che avrebbe provocato il cataclisma laggiù, potrebbe far lo stesso da noi.*

## È il riscaldamento globale?

Sì, anche se la Cina ha vissuto nelle ultime settimane il fenomeno inverso, quello delle alluvioni. Nel XX secolo la temperatura

del pianeta è aumentata, in media di tre quarti di grado, una frazione sufficiente a modificare il ciclo delle piogge. Come sottolineano gli scienziati, l'inevitabilità di questi fenomeni è modificabile soltanto con un tempo che si misura in generazioni. Il timore è che nel XXI secolo la temperatura media aumenti non più di frazioni di grado, come ha fatto finora, ma di diversi gradi tondi, rendendo il nostro pianeta irricognoscibile. La questione è se la responsabilità sia degli uomini o se il riscaldamento contemporaneo appartenga ai soliti cicli che s'alternano sulla Terra dal tempo dei tempi, glaciazio-

ni a cui seguono ere di riscaldamento globale.

## Parliamo del Monte Bianco.

Si chiama zero termico il punto in altezza al quale la temperatura segna zero gradi centigradi (o Celsius). Da quelle parti adesso lo zero termico sta tra i 4.300 e i 5 mila metri. Giorgio Passino, alpinista e guida alpina di Courmayeur, ha detto a *La Stampa*: «Caldo impressionante. A giugno in maglietta a 4.800 metri. Pazzesco. La notte il cielo è sereno eppure non gela. Non c'è la solita escursione termica. Si sprofonda in neve marcia perfino alle prime ore del mattino». La Val d'Aosta, la regione con altitudine media più elevata d'Europa (2 mila metri), tra il 2005 e il 2012 ha perso l'1% dei suoi ghiacciai.

Nei questi ghiacciai c'è la Brenva, 730 ettari e 6.700 metri di lunghezza, la cascata di ghiaccio più alta delle Alpi, dalla cima fin giù verso la Val Veny a 1.300 metri sul livello del mare, cioè una caduta di 3.500 metri. Valerio Segor, ufficio valanghe della Regione: «Ghiacciai come la Brenva o il Miage (sempre in Val d'Aosta) stanno per diventare "caldi". Significa che potranno essere soggetti a scioglimento perché non poggeranno più su terreno freddo ma faranno i conti con la circolazione d'acqua da scioglimento nel loro subsuolo». Mario Mochet, guida

del bianco da 46 anni, sdrammattizza: «Mi sembra che si sia un po' troppo ossessionati dalle previsioni. Tutto si è estremizzato, non solo il clima, ma anche la nostra percezione. I ghiacci torneranno».

## Veniamo al Po.

Esiste un'Agenzia interregionale del fiume Po. Il responsabile si chiama Gianluca Zanichelli. Dice questo: «Il livello minimo al ponte della Becca è stato raggiunto il 12 giugno, con meno 2,65, ma i piovoschi successivi l'hanno riportato in zona di sicurezza. Tuttavia le ri-

cariche nei mesi autunnali ed invernali dove, a parte l'evento di novembre 2016, i livelli medi del Po sono rimasti sotto la media. Gli affluenti italiani sono già praticamente in secca e non forniscono alcun contributo all'asta principale. Se le precipitazioni temporalesche non proseguiranno con continuità e sufficiente estensione, andremo sicuramente incontro ad un'estate siccitosa».

## Cioè, dipende dalla temperatura dei prossimi giorni. Che si prevede?

Temperature in rialzo e sopra la media stagionale. Da mercoledì, 35 gradi. C'è preoccupazione. Tra il delta del Po e quello dell'Adige (tra Rovigo e Venezia) ci sono 170 mila ettari di

campagne da irrigare. Il prosciugamento dei fiumi favorisce la penetrazione in terra dell'acqua di mare, con alterazione di quello che si chiama «cuneo salino». Giancarlo Mantovani, direttore dei locali consorzi di bonifica: «In meno di 48 ore dal 14 al 15 giugno la portata del Po a Pontelagoscuro è scesa dai 680 ai 580 metri cubi al secondo su-

pendendo il primo livello di guardia. Il conseguimento dei 450 metri cubi al secondo inizierà progressivamen-

te la risalita del cuneo salino, cioè delle acque salmastre del mare, nei rami del delta del Po, rendendo impossibili le bore ed irrigare».

### È un'emergenza nazionale

Ancora no. Ma la Coldiretti ha valutato che a giugno la temperatura media è stata superiore di 2,3 gradi a quella storica del periodo, con un calo delle precipitazioni del 57%. Dal 1800 la seconda più calda e

la terza più asciutta. Secondo l'Associazione Nazionale Bonifiche Italiane «la disponibilità d'acqua al Nord è praticamente dimezzata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno con apice in Emilia Romagna, dove è stato richiesto lo stato di calamità naturale». Però anche qui altri invitano a non drammatizzare: le serie storiche mostrano che più o meno ogni sei anni c'è un periodo come questo, gran caldo e poca pioggia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Crisi del settore agricolo, governo lucano totalmente disinteressato

di PINO GIORDANO\*

**L**e cause della profonda crisi in cui versa il settore agricolo materano hanno origini antiche, la crisi stessa essendo più di tipo strutturale che di tipo congiunturale. In Europa, nel 2016, le aziende agricole hanno perso in media 14 punti percentuali di reddito. Ma sono le aziende italiane quelle che perdono di più e, in particolare, quelle meridionali rappresentano, con una perdita del 30%, il fanalino di coda di questa particolare classifica.

La questione contributiva pregressa e futura, i costi dei concimi, spesso non controllati, dell'energia e delle materie prime, i rapporti non sempre idilliaci col mondo del credito, sono solo alcuni degli aspetti legati alla crisi e intorno ai quali, va ad aggiungersi una situazione di disparità della gestione acque del Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto per effetto del diverso costo dell'acqua che le varie aziende sono costrette a subire, oltre alla disparità di trattamento nell'accesso alle bochette causato dalla scarsità delle stesse. Da evidenziare il punto di maggiore criticità dove vede il Consorzio fortemente deficitario nell'azio-

ne di tutela del territorio. Infatti, manca del tutto l'opera di pulizia dei canali. Ed oggi si registra la crisi di mercato delle albicocche e delle pesche, a causa della quale come Ugl saremo vicini a sostegno degli agricoltori qualora minaccino azioni pacifiche di proteste. Il mondo agricolo è in ginocchio, versa in uno stato di profonda agitazione a causa della frutta rimasta a marcire sulle piante per gli irrisolti prezzi di vendita del prodotto raccolto, che si aggira intorno la media dei 15 centesimi. Va ad aggiungersi oltre al danno, anche la beffa: il prodotto raccolto non viene più ritirato neanche dall'industria e ciò comporta vedere gli agricoltori e le loro famiglie, sul lastrico e al limite della disperazione, profondamente amareggiati per aver perso il lavoro di un anno e per essere costretti all'elemosina, mentre le politiche nazionali e regionali non danno loro alcuna assistenza. La governance lucana non è stata mai in grado di effettuare una politica di supporto economico per le fasce agricole e produttive del materano/ionico/metapontino. Le aziende agricole sono in grande difficoltà ed

al cospetto di un sistema creditizio che crea ulteriori problematiche, con tempi lunghi nell'erogazione dei prestiti o con richieste di maggiori garanzie, per l'accesso al credito legale. Purtroppo gli ultimi dati in possesso consentono di affermare che anche nella nostra regione l'usuraio resta l'unico soggetto pronto a intervenire. La vera novità di quest'ultimo periodo è che tra chi chiede una mano non ci sono più soltanto disoccupati, senza tetto, emarginati o extracomunitari, oltre impiegati, operai, professionisti, avvocati, categorie che nell'immaginario collettivo sono al riparo da problemi economici: aumentano in maniera esponenziale anche i titolari di aziende agricole e loro dipendenti, persone che si rivolgono alle diocesi per avere un aiuto, per una bolletta che non si riesce a pagare. La situazione, insomma, sta diventando davvero incandescente e l'intero sistema della solidarietà, di fronte alle pressanti richieste, rischia di andare in tilt mentre il governo lucano è totalmente disinteressato a ciò che accade.

\* Segretario provinciale Ugl Matera







## Acqua, la protesta in strada

**Il caso** Ieri un'altra manifestazione degli agricoltori, questa volta sulla Migliara 46. Pressione troppo bassa, non si riesce ad irrigare. Crescono le critiche al management di Acqualatina

Pagine 8 e 9

Siccità Nuova manifestazione ieri mattina, questa volta sulla Migliara 46

# E gli agricoltori protestano per le produzioni a rischio

**ECONOMIA**

JACOPO PERUZZO

— Ogni giorno che passa la situazione si fa più critica, e gli agricoltori di Latina e provincia si trovano inermi contro l'emergenza idrica e la siccità dei campi. E più avanza il tempo, più gli operatori del settore alzano la voce. Nei giorni scorsi alcuni agricoltori hanno assaltato i serbatoi del Consorzio di Bonifica dell'Agro pontino, sfondando i lucchetti e diventando soggetti a rischio di denuncia.

Ieri altri agricoltori sono scesi in strada, questa volta in una manifestazione pacifica, lungo la Migliara 46, al confine con il territorio di Pontinia. I professionisti hanno lamentato a gran voce le grandi difficoltà incontrate nell'irrigazione poiché, quando hanno possibilità di utilizzare l'acqua nella fascia oraria prevista dal Consorzio di Bonifica, la pressione del flusso

idrico risulta insufficiente per coprire l'estensione dei campi.

Insomma, non bastava l'obbligo di dover irrigare in determinati orari imposti, ora si aggiunge la poca potenza del flusso per irrigare i campi degli agricoltori. Tutto ciò non fa che aumentare la preoccupazione per gli ingenti danni alle coltivazioni a causa dell'ondata di caldo.

Un anno a dir poco nero per tutto il comparto agricolo della provincia, che negli ultimi tre mesi ha dovuto affrontare, in rapida successione, un'ondata di caldo anomalo, tre giorni di gelate inaspettate e ora nuovamente il caldo, questa volta prevedibile, a cui si accosta la mancanza di acqua. E se soltanto con le gelate si sono contati quasi 15 milioni di euro di danni, chissà a quanto ammonterà oggi la sofferenza economica del comparto.

Le preoccupazioni non erano però inaspettate. Infatti l'allarme era stato lanciato dal

Consorzio di Bonifica un mese fa circa: «Una tale mancanza non si ricordava da anni - si legge nella nota del Consorzio - Anzi, è senza precedenti nella storia dell'irrigazione pontina».

Infatti, attualmente a Latina non c'è abbastanza acqua negli 8 impianti irrigui collettivi per servire i 7mila utenti che coltivano una superficie di 14mila ettari. Sofferenza anche per la rete irrigua di soccorso, che serve le altre 10mila utenze che operano sui 20mila ettari di coltivazioni non direttamente serviti dalla rete principale.

Come previsto, la situazione diventa sempre più drammatica, e gli agricoltori tentano la carta della manifestazione nella speranza che il pressing sulle istituzioni e sugli enti possa tirare fuori dal cilindro nuove soluzioni per poter aiutare l'intero comparto. Anche se, alla luce dei fatti, sembra ci sia veramente poco da fare per riuscire ad aumentare il flusso d'acqua da concedere. ●

**Insufficiente la pressione con cui viene erogata l'acqua nelle fasce consentite**



Un momento della manifestazione di ieri mattina sulla Migliara 46

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

# Tania Molinari si regala un bis da dominatrice

## DOPO AVER VINTO SABATO LA "KIDS", TRIONFA ANCHE NELLO "SPRINT" DI IERI

Gabriele Faravelli

● La «regina» è sempre lei, Tania Molinari. L'atleta piacentina della Piacenza Triathlon Vivo domina anche l'edizione 2017 del «Triathlon Sprint Alta Val Tidone», dopo aver trionfato nella «Kids» di sabato.

Primo posto assoluto per Tania dunque, che ha concluso in 1h,01'58" il percorso di tre frazioni a nuoto (750 metri, un giro all'interno del bacino della diga), in bici (20 chilometri) e di corsa (5 chilometri, 2 giri a bastone con passaggio sulla diga) allestito per l'occasione nella suggestiva location della Diga del Molato presso Nibbiano.

La piacentina ha preceduto Caterina Cassinari della The Hurricane SSD, seconda con 1h,09'20", e Giulia Sforza della Triathlon Cremona ST, terza con 1h,10'55". In campo maschile, primo sul podio Flavio Morandini (1h,01'58") della DDS E, che ha preceduto il compagno di squadra Santiago Beltran (1h,02'12") e il terzo classificato Riccardo Brighi (1h,02'29") della Amici del Nuoto VVF.

Sette in tutto i podi conquistati dai triatleti piacentini nelle varie categorie all'interno della gara assoluta: categoria Junior.

**7**  
i podi conquistati dai triatleti piacentini nelle varie categorie della gara assoluta

Maschi 1° Matteo Pezzati (Piacenza Tri Vivo), categoria Junior. Femmine 3° Alicia Ghinelli (Piacenza Tri Vivo), categoria M4 Maschi 2° Michele Mazzoni (Piacenza Tri Vivo), categoria M5 Maschi 2° Marco Bergamaschi (P.C. Natural Sport), categoria S1 Femmine 3° Alice Salterelli (Piacenza Tri Vivo), categoria S3 Femmine 1° Alessandra Diletta Corvi (P.C. Natural Sport) e 2° Sara Bernazzani (Piacenza Tri Vivo).

Questi invece i podi del campionato provinciale di Triathlon: Maschi 1° Michele Pezzati (Piacenza Tri Vivo), 2° Matteo Pezzati (Piacenza Tri Vivo) e 3° Filippo Trevisani (Piacenza Tri Vivo), Femmine 1° Tania Molinari (Piacenza Tri Vivo), 2° Alice Saltarelli (Piacenza Tri Vivo) e 3° Alessandra Diletta Corvi (P.C. Natural Sport). Si chiude così l'ottava edizione

dello «Sprint», organizzato dalla società Piacenza Triathlon Vivo in collaborazione con i Comuni di Nibbiano e Caminata, la Protezione Civile Placentia di Rivergaro, la Croce Bianca di Piacenza e il Consorzio di Bonifica.

Oltre 300 gli atleti che hanno preso parte alle gare di ieri mattina, provenienti anche dall'estero, che insieme ai 150 giovani partecipanti alla sesta edizione della «Triathlon Kids Alta Val Tidone» hanno formato un «esercito» di quasi 500 persone riunite in un solo fine settimana.

«Un bilancio più che positivo - lo ha tracciato Stefano Bettini di Piacenza Tri Vivo, organizzatore del doppio evento - nonostante l'acqua bassa presente all'interno della diga che non è stata proprio l'ideale per il nuoto. Ma siamo comunque molto soddisfatti, tanti atleti che hanno accompagnato i partecipanti sono rimasti impressionati dalla bellezza del luogo e deciso che prenderanno parte all'edizione del prossimo anno. Questo ci spinge dunque a rinnovare il nostro impegno per il 2018, punteremo a incrementare ulteriormente i numeri già ottimi di quest'anno». Lo si farà anche grazie all'aiuto della

Rai, «che oggi (ieri, ndc) era presente per filmare le diverse gare. I loro video, uniti alle immagini realizzate dal Consorzio di Bonifica con uno speciale drone, ci permetteranno di realizzare un elaborato che servirà per promuovere ancora di più la manifestazione».

Dal punto di vista dei risultati, positivi in generale, c'è quindi da registrare una performance da autentica «pigliatutto» da parte di Tania Molinari: «Ancora una volta è stata la migliore, una grandissima atleta. Ma sottolineiamo anche le prestazioni di altri atleti locali, per esempio Michele Pezzati, che ha fatto molto bene anche a livello assoluto. Il triathlon si sta diffondendo sempre di più nel nostro territorio, solo noi della Tri Vivo siamo oltre cento associati. Si tratta ancora di una disciplina di nicchia, anche perché molto faticosa e impegnativa da preparare, ma sono numeri comunque significativi e in crescita costante che speriamo di aumentare in futuro».

L'unica nota negativa di una giornata di festa, sport, e promozione della nostra Val Tidone, l'assenza di sostegno da parte delle forze dell'ordine: «Non è possibile che non sia stato mandato nessuno dei vigili per garantire sicurezza o per chiudere la strada, abbiamo dovuto fare tutto da soli. Devo anche segnalare il pessimo stato della strada 412 da Caminata a Nibbiano, un tratto di un solo chilometro e mezzo che andrebbe rifatto. Confidiamo nel 2018, con la fusione dei Comuni, per avere risposte concrete in merito, è inutile parlare di promozione dello sport se poi le istituzioni ci abbandonano sempre».

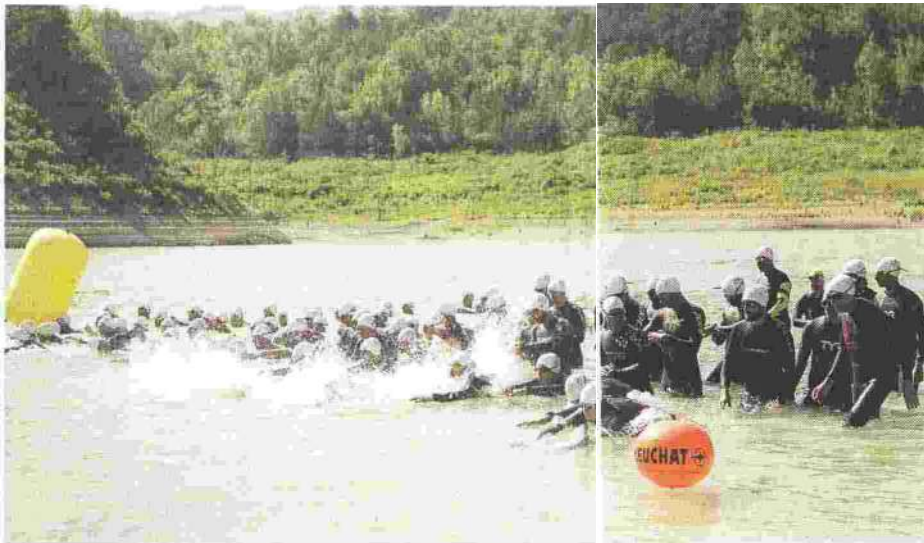


Fatica ma anche divertimento nella due giorni in Alta Val Tidone

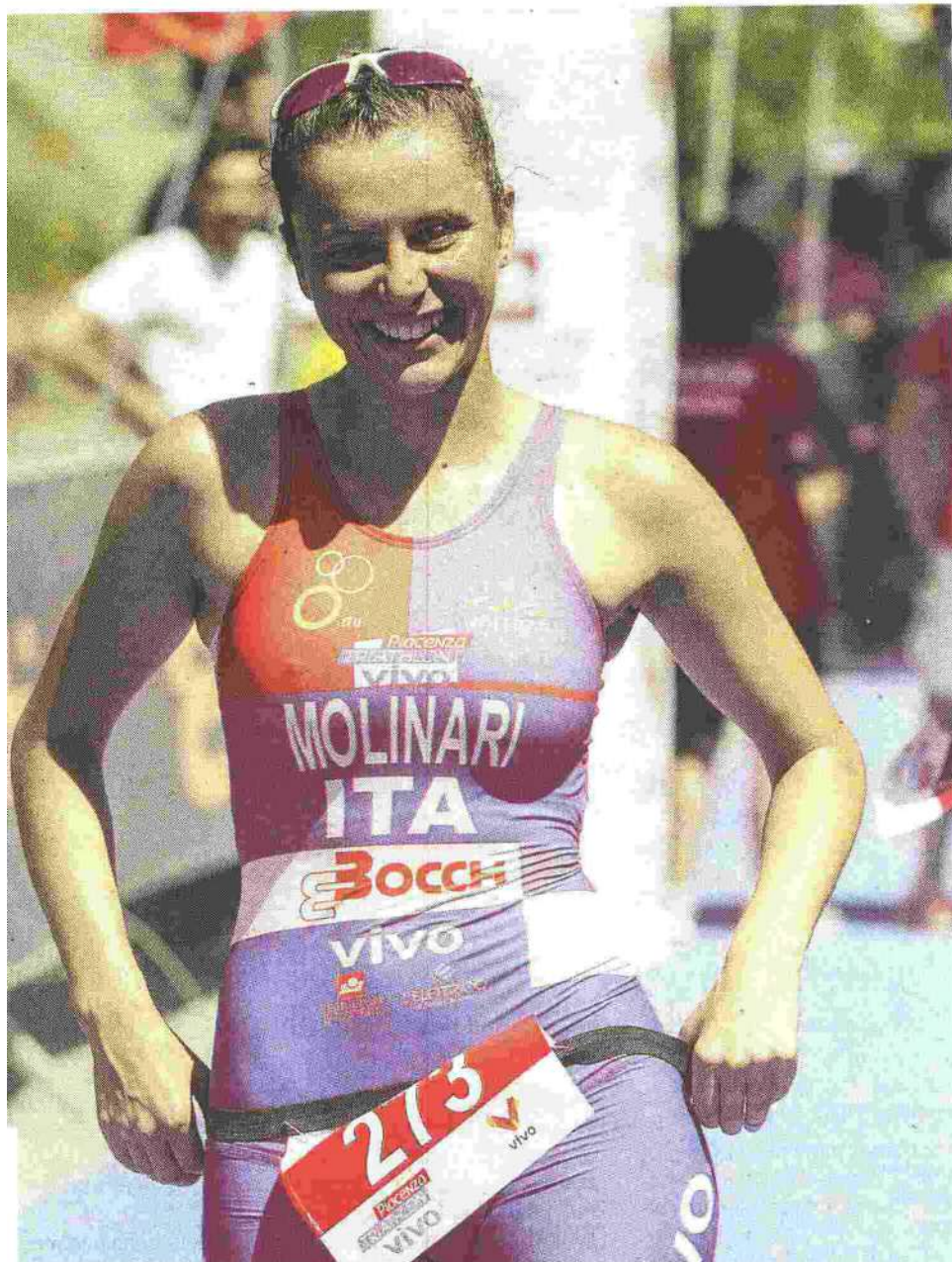


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

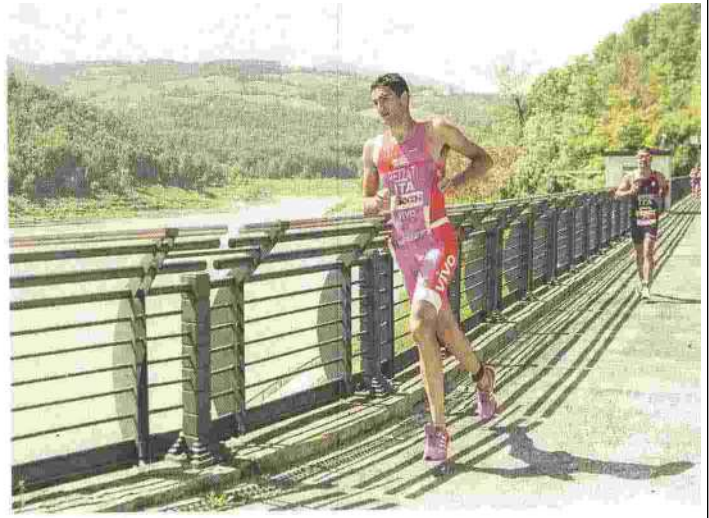
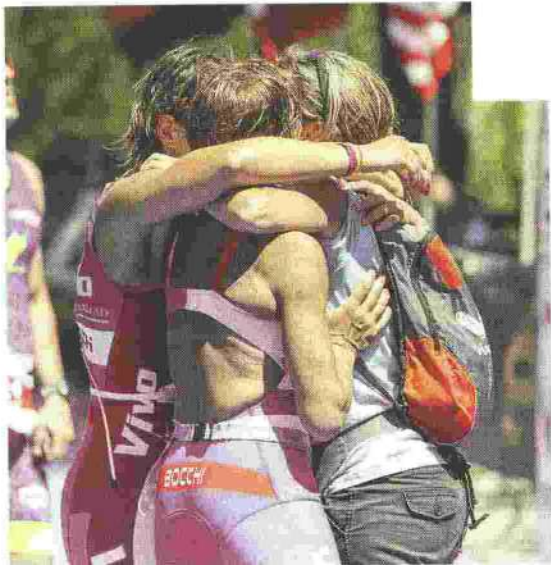


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**A sinistra,  
il podio della  
corsa femminile.  
A destra, la gioia  
di Tania Molinari  
per i grandi  
risultati ottenuti  
nel fine  
settimana**

FOTO PETRARELLI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**CONSORZIO BONIFICA**

## Smantellato e sostituito un vecchio tubo pensile di 80 metri a Trafinello

E' stato smantellato e sostituito un vecchio pensile in acciaio dn 400 per una lunghezza di oltre 80 metri ad opera degli operai del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese.

A darne notizia lo stesso presidente del consorzio, Roberto Torchia, che sottolinea come «una squadra di nostri operai con i mezzi che siamo stati capaci di garantire per la manutenzione, è riuscita a programmare ed ultimare un importantissimo intervento che ne richiedeva almeno una decina all'anno nella zona di Trafinello a Crotona».

Si tratta, per lo stesso Torchia di un'opera «fondamentale per il funzionamento della fornitura idrica dell'intera zona, questo ripristino di alcune parti ammalorate ed il montaggio del nuovo tubo nel comune di Crotona in località Micesi».

La squadra del consorzio di bonifica Ionico crotonese, composta da Rizzo, Riillo, Mancuso, Riillo, Lanatà, Barbara, Frustaglia, Segreto, Maropito, Stillitano e Brio, è riuscita a «completare in poco meno di due giorni un intervento che eviterà di dover reiterare "rappezzature" in emergenza che pur-



Il lavoro effettuato dal Consorzio di bonifica

troppo, troppo spesso, impediscono oggettivamente tanti interventi di questo genere».

Per il presidente Torchia, poi, «se dovessimo tornare sul drastico azzeramento delle risorse subito negli ultimi anni, già solo per i lavori di manutenzione ordinaria, "perderemmo" troppo tempo prezioso che le nostre sentinelle del territorio sanno utilizzare come solo il comparto agricoltura che ci onoriamo di "servire", sa quanto e come è fondamentale - conclude il presidente del consorzio - invece investire quotidianamente con la cultura del fare e reinventare».





# Agricoltori pronti a scioperare

## Emergenza siccità e rischi per l'irrigazione, il Pd chiede lo stato di calamità nella Piana

Siccità e problemi per l'erogazione dell'acqua destinata all'irrigazione: imprenditori agricoli sul piede di guerra mentre il Partito democratico, con il capogruppo **Pasquale Infante**, il deputato **Antonio Cuomo** e il consigliere **Francesco Rizzo**, hanno presentato una interrogazione per chiedere lo stato di calamità naturale. Insomma, è aria di crisi e di rivolta.

L'imprenditore **Domenico Alfano**, presidente del comitato Santa Cecilia, interpreta lo stato d'animo generale: «Siamo pronti allo sciopero. Ci serve l'acqua per irrigare, io ad esempio ho 500 ettari di terreni e solo tre ore a disposizione la mattina per irrigare i campi. Il problema è che alcuni cana-

li, fra cui il Radica, vengono inquinati con scarichi di ogni genere. Ho chiesto più volte ai vertici del Consorzio destra Sele di intervenire e pulire i canali, così, sebbene in emergenza idrica per la siccità ci sarebbe più acqua per irrigare».

Alfano annuncia lo stato di agitazione e non si escludono proteste eclatanti: «In queste ore proclameremo lo sciopero di tutti gli agricoltori della Piana del Sele. Servono subito interventi precisi e mirati, sono a rischio il lavoro e le colture di ettari ed ettari di terra».

Pronta la risposta del presidente del Consorzio di bonifica destra Sele, **Vito Busillo**: «Quando si inquinano i canali, chi deve intervenire e denunciare sono i comuni, non certo

il Consorzio. Per quanto riguarda l'erogazione dell'acqua per irrigare, viene effettuata con regolarità. È un miracolo in un periodo di grandissima siccità, evento che non si verificava da oltre sessanta anni. Solo grazie alle nostre vasche di accumulo siamo riusciti a evitare che ci fossero problemi ancora maggiori, infatti abbiamo accumulato litri di acqua preziosissimi proprio in previsione di questo duro periodo di siccità. Quindi credo che il Consorzio destra Sele lavori solo ed esclusivamente per fornire i servizi dovuti agli imprenditori agricoli».

Intanto si preannuncia lo sciopero per sollecitare gli interventi e le manovre dovute per avere più ore per irrigare.

Sulla questione interviene anche il Pd locale, con il capogruppo **Pasquale Infante**: «Facciamo appello a tutti gli enti, in primis i Consorzi di bonifica, e a tutte le istituzioni, affinché possano al più presto trovare una soluzione a questo problema, come ad esempio pompare acqua dal fiume Sele o altre opzioni idonee, così da evitare rischi per i raccolti e per la quarta gamma, una produzione che è conosciuta nel mondo. Inoltre chiediamo al delegato della regione Campania per il settore agricolo, **Franco Alfieri**, di attivarsi e se possibile convocare un tavolo tecnico, per trovare soluzioni e porre in essere tutti gli atti necessari per il riconoscimento dello stato di calamità naturale».

**Antonio Elia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emergenza nella Piana del Sele per l'irrigazione dei campi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Centrosinistra

L'uomo-partito dei democrat torna sul rapporto con Roma definendolo «fondamentale» per superare le emergenze

# «Non siamo più il bancomat del territorio»

DI ANTONINO CASTORINA \*

**G**uardando all'Europa si evidenzia come le grandi città prevedano nei processi di "governance metropolitana" l'inclusione di vari attori economici, adottando a questo scopo diversi modelli e soluzioni praticabili.

La Città metropolitana, che unisce a Reggio Calabria novantasette comuni sotto un'unica identità, va intesa come volano di uno sviluppo del territorio. Nei fatti l'obiettivo da raggiungere è l'inclusione degli stakeholders che determinano ed influenza-

no positivamente le scelte che vanno fatte.

Su questo la Città metropolitana di Reggio Calabria sta lavorando pensando ad istituti di partecipazione che possano contribuire a condividere le scelte strategiche ed allargando il margine di intervento. Si sta lavorando a superare definitivamente l'immagine di un ente interpretato in passato come un banco-

mat per fini politici con una programmazione a vario livello.

La Città metropolitana di Reggio Calabria, tra le prime in Italia, ha già approvato le linee guida per la stagione della pianificazione strategica e sta provvedendo ad una razionalizzazione dei costi e delle spese per intervenire a favore delle fasce più deboli o delle situazioni emer-

genziali ed urgenti, come ad esempio nel sistema della mobilità.

Questo da solo non basta ed è evidente che alle convenzioni che stiamo portando avanti con i consorzi di bonifica e Università e al ruolo preponderante che si vuole assumere nel settore delle politiche per l'immigrazione, la più grande ed importante partita deriva dal nostro rapporto con Roma.

La sfida riguarda sia le scelte che riguardano il comune capoluogo di provincia ma anche e soprattutto per quanto riguarda gli enti locali territoriali che compongono l'area metropolitana di Reggio Calabria. Si dovrebbe iniziare con il disco vedere da parte della Corte dei Conti per la definitiva rimodulazione del Decreto Reggio e proseguire con le somme che devono arrivare in riva allo Stretto per i patti per il Sud e per i bandi periferie. Milioni di euro necessari per riattivare un tessuto economico e sociale colpito ed indebo-

lito dalla criminalità organizzata che necessita di una ripresa su più fronti.

Se viene vinta questa sfida si potrà nei fatti attuare una ripresa a più fronti e dare l'idea di una politica che risolve le cose e che non si limita ad accettare passivamente scelte terze. Questa impostazione si basa su un approccio valoriale che deriva dall'amore per Reggio Calabria e dalla volontà di incidere per migliorare il nostro territorio e consentire nei fatti di essere centra-

le nel Mediterraneo.

L'aspetto climatico, le diverse realtà paesaggistiche che compongono l'area metropolitana, il porto di Gioia Tauro, il tema dell'accoglienza e della legalità sono solo alcune delle questioni principali che vanno affrontate e che vanno poste all'attenzione nazionale rispetto da queste possa avvenire una ripresa per tutto il Mezzogiorno di Italia.

\* consigliere metropolitano

## Si attende il disco verde sulle risorse dalla Corte dei Conti per i Patti per il Sud

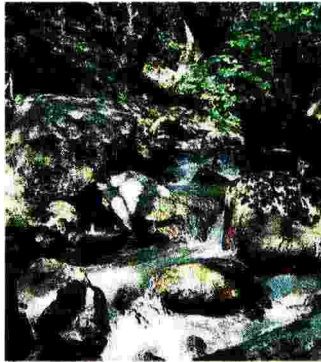


## Squillace, benefici importanti per l'agricoltura L'ex sindaco Devito torna alla carica «Realizzare la diga sul fiume Ferrera»

Lettera alla Regione  
e al consorzio di bonifica  
Ionio catanzarese

### SQUILLACE

Il progetto risale agli anni Novanta e riguarda la realizzazione di una diga sul fiume Ferrera, in agro di Amaroni. L'ex sindaco Rocco Devito vorrebbe che venisse rispolverato, perché porterebbe una boccata d'ossigeno all'agricoltura e all'economia locali. Devito ha scritto alla Regione Calabria, al presidente



Il fiume Ferrera. L'ex primo cittadino rispolvera un progetto

del consorzio di bonifica "Ionio catanzarese" Grazioso Manno e al sindaco di Amaroni Gino Ruggiero, puntualizzando che il vecchio progetto, rimasto chiuso nei cassetti, «non ha avuto seguito, ma resta ancora oggi valida l'idea di una diga che raccolga l'acqua necessaria alle colture che vengono oggi condotte con molta difficoltà, quando non addirittura abbandonate, a causa della penuria di una risorsa indispensabile, quale quella idrica». Con la diga si potrebbe dar vita ad un invaso che sareb-

be un'importante risorsa per il territorio, in quanto la disponibilità idrica costituisce un punto strategico ineludibile che queste opere, se ben localizzate, progettate, costruite e correttamente gestite, possono offrire in piena sicurezza e nel rispetto dell'ambiente. Lo stesso invaso può essere destinato a diversi usi: irriguo, idropotabile e antincendio. L'ex amministratore, dunque, chiede che «si possa riconsiderare l'idea di adeguare il vecchio progetto e di trovare il necessario finanziamento per la sua realizzazione. Ne guadagnerebbe la locale agricoltura che tuttora persiste sul territorio e la cosa sarebbe di incoraggiamento per molti giovani al fine di intraprendere nuove attività agricole». ◀ (sa.ta.)



## VERTENZA CONSORZI DI BONIFICA

# Braia annuncia un trasferimento di 1,5 milioni di euro

“Al fine di consentire i pagamenti delle mensilità arretrate, vengono trasferiti ai Consorzi di Bonifica Alta Val D'Agri, Bradano e Metaponto 1,5 milioni di euro a titolo di anticipazione in considerazione della gravissima crisi di liquidità degli ultimi mesi.

Ciò consentirà di dare un po' di respiro ai lavoratori e di non dover gravare ulteriormente sul canone irriguo dovuto dagli imprenditori agricoli. Un provvedimento necessario ed opportuno per gli addetti, soprattutto in questa fase delicata in cui saranno chiamati ad affrontare le criticità di una attività di riorganizzazione e razio-



Luca Braia

nalizzazione della risorsa idrica per il comparto agricolo in sofferenza in alcune aree della Regione, a causa della scarsità di precipitazioni registrata nel primo semestre del 2017.” Lo comunica l'assessore alle Politiche agricole e forestali, Luca Braia.

“Approvata dalla Giunta Regionale in data odierna la delibera che consentirà il trasferimento nei prossimi giorni, ai sensi dell'art. 10 della L. R. 1/2017, del contributo che sarà ripartito al Consorzio di Bonifica Alta Val D'Agri per la somma di 1 milione di euro ed al Consorzio Bradano e Metaponto per la somma di 500mila euro”.



## Braia: un milione e mezzo di euro Soldi ai consorzi di bonifica per pagare gli stipendi

POTENZA - Ai Consorzi di Bonifica Alta Val D'Agri, Bradano e Metaponto la Regione Basilicata trasferisce un milione e mezzo di euro, come anticipazione, per consentire i pagamenti delle



mensilità arretrate, considerando la gravissima crisi di liquidità degli ultimi mesi: lo fa sapere l'assessore regionale all'agricoltura, Luca Braia. «Ciò - dice - consentirà di dare un po' di respiro ai lavoratori e di non dover gravare ulteriormente sul canone irriguo dovuto dagli imprenditori agricoli. E' un provvedimento necessario e opportuno per gli addetti, soprattutto in questa fase delicata in cui saranno chiamati ad affrontare le

criticità di una attività di riorganizzazione e razionalizzazione della risorsa idrica per il comparto agricolo in sofferenza in alcune aree».



## Consorzio bonifica: sistemata condotta per fornitura idrica alle campagne di Crotoni



Una squadra di operai del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese, operando nella zona di Trafinello, nel territorio del Comune di Crotoni, ha ultimato lo smantellamento di un vecchio tubo pensile in acciaio ed il montaggio del nuovo, per una lunghezza di oltre 80 metri; fondamentale dunque per il funzionamento della fornitura idrica dell'intera zona.

Capacità, professionalità e grande dedizione al lavoro ed al territorio di undici addetti sono valse a far completare in poco meno di due giorni un intervento che eviterà di dover reiterare "rappezzature" in emergenza che purtroppo, troppo spesso, impediscono oggettivamente tanti interventi di questo genere.



**AGRICOLTORI PREOCCUPATI**

**La distribuzione secondaria del Canale emiliano romagnolo soffre di insufficienza di fondi.**

**Porta acqua dal Po ai campi della Romagna**

# Acqua del Cer Risorsa fondamentale

**C**anale emiliano romagnolo: un'opera strategica che porta acqua dal Po alla Romagna. Ma, per le condotte di derivazione, la cosiddetta distribuzione secondaria, i fondi sono sempre pochi e la realizzazione delle tubazioni è piuttosto lenta.

Nei giorni scorsi i sindaci Roberto Sanulli, Gianluca Vincenzi, Paolo Lucchi e Matteo Gozzoli rispettivamente primi cittadini di Gambettola, Gatteo, Cesena e Cesenatico hanno scritto una lettera al Consorzio di Bonifica perché temono che il progetto di distribuzione secondaria, denominato Pisciatello, non vada in porto.

"Apprendiamo infatti che l'opera di distribuzione irrigua delle acque del Canale emiliano romagnolo, denominata Pisciatello, rischia di non essere presentata da parte del Comitato amministrativo del Consorzio al bando del piano nazionale di sviluppo rurale, recentemente attivato e che era atteso da anni per sostenere le opere di canalizzazione irrigua".

Questi i fatti: il Consorzio si trova con due progetti in mano, uno nella zona del faentino, e uno nel Rubicone. Le regole a livello nazionale prevedono che possa

essere finanziato un solo progetto alla volta per ogni consorzio. Il primo è da 18 milioni, il secondo, quello nel cesenate, da 8 milioni. A Faenza in passato sono già state costruite delle opere primarie per la distribuzione, mentre nel Rubicone no. Il progetto per portare l'acqua al territorio dei Comuni del cesenate risale a dieci anni fa (*nella foto di archivio Cr, l'inaugurazione delle condotte mobili avvenuta a Bulgarnò il 19 maggio 2007*). In questo lasso di tempo si è supplito, e solo in parte, con condotte mobili, vale a dire tubazioni superficiali quasi d'emergenza.

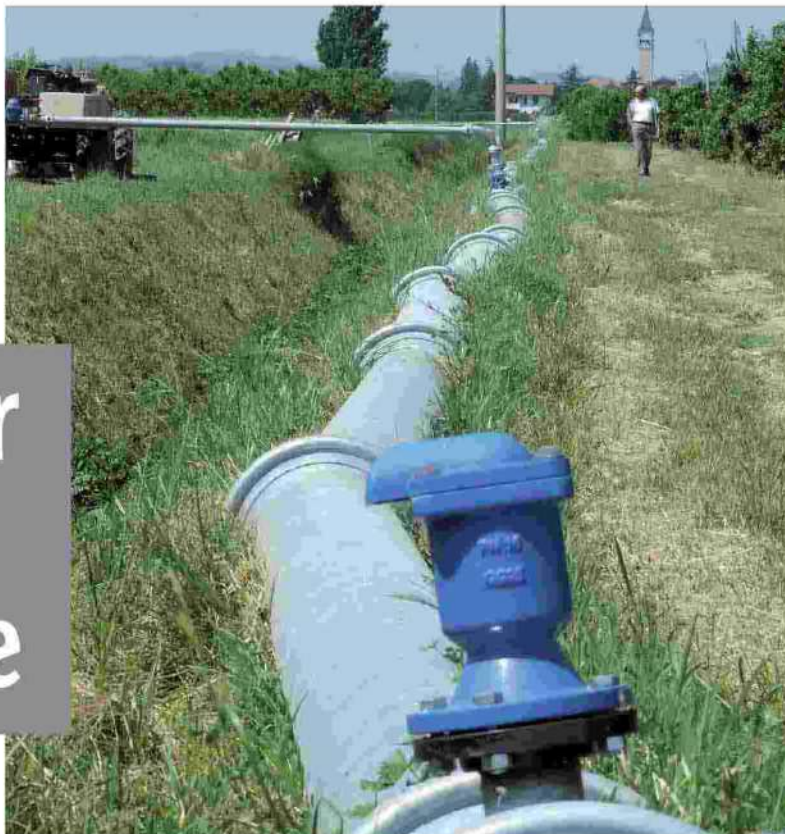
"I piccoli produttori locali - hanno scritto i sindaci - stanno soffrendo in maniera particolare le condizioni di crisi economica che ha colpito lungamente anche il settore. Non da ultimo sono sempre più frequenti le segnalazioni di salinità dell'acqua dei pozzi e la rete irrigua attualmente presente è limitata e carente, senza possibilità di espansione a meno di interventi strutturali. Sappiamo che la qualità dei prodotti ortofrutticoli garantiti dalla rete di produttori locale sa essere altissima e serve la ben nota filiera

dell'ortofrutta cesenate. Incanalare e distribuire le acque attraverso una canalizzazione irrigua efficiente e sicura è l'unica risposta in grado di garantire vigore al nostro tessuto produttivo, un'attesa che noi riceviamo da tempo e costantemente dagli stessi produttori e dalle associazioni di categoria".

Le produzioni di frutta e verdura del territorio del Rubicone non possono fare a meno dell'acqua. Se da un lato quella del Cer non è proprio a buon mercato (si paga un tanto per ogni metro cubo consumato), dall'altro non si hanno né produttività, né qualità se non si fa un'irrigazione costante e monitorata. Irrigazione a goccia e fertirrigazione sono alla base di ogni coltura che vuole aspirare a essere venduta in maniera dignitosa, e a volte non bastano.

Da ultimo, pare che i fondi a disposizione ammontino a 10 milioni di euro, quindi sufficienti per il progetto del "Pisciatello" ma non per completare quello di Faenza. Se tutto va come dovrebbe andare, il Consorzio di Bonifica deciderà venerdì 9 giugno.

**Cristiano Riciputi**



## Si è riunito il Consiglio comunale

# Gatteo, più soldi per scuola ed eventi

**S**i è riunito nei giorni scorsi il Consiglio comunale di Gatteo. Primo punto all'ordine del giorno, una variazione al bilancio di previsione. Fra le entrate, arrivano 115mila euro dall'avanzo di gestione dell'Unione dei Comuni. Viene incrementato di 90mila euro l'investimento per la realizzazione della nuova scuola di Gatteo Mare e aumentano di 31mila euro le spese per gli eventi turistici estivi.

Approvato anche il nuovo regolamento che disciplina gli incentivi a sostegno delle imprese che da maggio a dicembre 2017 assumono cittadini residenti a Gatteo. Per ogni assunzione a tempo indeterminato a tempo pieno l'entità del contributo è di 4.200 euro. Sale a 4.500 euro se il personale assunto è di sesso femminile o di età superiore ai 50 anni.

Via libera dal Consiglio anche a un piano particolareggiato per la realizzazione di una nuova lottizzazione industriale-artigianale fra le vie Campagnola e Mistadella.

La prima convenzione fra il privato proponente - la ditta Edilproject - e il Comune risaliva al 2005. Nonostante la scadenza del permesso di costruire, la

**Approvato il regolamento che disciplina gli incentivi a sostegno delle imprese che da maggio a dicembre assumono cittadini residenti nel comune**

società ha mantenuto l'interesse a completare il progetto e ha presentato al Comune una variante al piano precedente.

Fra le novità, cambia la viabilità stradale e si ha la costruzione di un unico corpo di fabbrica al posto di quattro singoli capannoni. Come contropartita, oltre alle opere di urbanizzazione interne al comparto in questione (strade, parcheggi, impianti, sottoservizi), il Comune ha chiesto al privato di contribuire ad altre opere pubbliche, come la riqualificazione di piazza Vesi. Le minoranze hanno votato contro, puntato il dito sul possibile "dissesto ambientale", per una deroga all'indice di permeabilità del suolo concessa al costruttore.

Al termine della seduta il gruppo di



minoranza "Bella Gatteo" ha presentato una mozione per chiedere al Comune di "far iniziare (al Consorzio di Bonifica, ndr) i lavori di innalzamento dell'argine destro del torrente Rigossa per portarlo all'altezza di quello sinistro, dal ponte di via Allende alla rotonda Casadei, terminandoli possibilmente entro l'estate 2017".

"L'Amministrazione - ha risposto l'assessore ai lavori pubblici Deniel Casadei - ritiene doveroso assumere ogni utile iniziativa affinché i lavori di messa in sicurezza del Rigossa abbiano inizio nel più breve tempo possibile, senza però assumere alcun riferimento temporale, perché non dipendente dalla nostra volontà".

**Matteo Venturi**





ISOLA DELLA SCALA/ La giunta Canazza stanZIA oltre mezzo milione di euro per il progetto viabilistico in zona fiera, approvato poi dal consiglio

# Fiera, sarà la rivoluzione per la viabilità

MARTA DE CARLI

**R**isolvere il problema viabilistico in zona fiera. È la viabilità per la Fiera del Riso la priorità del piano triennale delle opere pubbliche 2017/2019 di Isola della Scala approvato dal consiglio comunale o scorso 30 marzo. Il programma presentato dalla giunta Canazza, che prevede lo stanziamento di oltre 327mila euro per il 2017 e 280mila euro per il 2018, mira a stabilizzare la viabilità della zona fiera, creando un anello che garantisca l'entrata e uscita dal Palariso da ovest.

«Il Comune deve onorare il debito che ha contratto per la realizzazione di un patrimonio così importante creando i presupposti che consentano alle strutture di funzionare al meglio - spiega il sindaco Stefano Canazza -. La normalizzazione dell'area fieristica è la con-

dizione sine qua non perché la Fiera diventi definitivamente una risorsa per la cittadinanza tutta. Per tantissimi anni non si è deciso, in questa prima fase di amministrazione noi abbiamo acquisito gli ultimi terreni e stiamo entrando in possesso di un ulteriore appezzamento. Tutto il progetto, nel tempo, dovrebbe dare vitalità continuativa alla Fiera, una prospettiva che dovrebbe essere di valore per tutto il paese».

Critica l'opposizione, con Roberto Venturi (Centro destra per Isola) che definisce la decisione di potenziare l'attuale viabilità da Erbè una scelta «assolutamente improduttiva. Ci chiediamo - dichiara Venturi - il motivo per cui l'amministrazione voglia spendere complessivamente 600mila euro per far parcheggiare provvisoriamente le autovetture nella

zona del parco, pur sapendo che quell'area non potrà rimanere per sempre adibita a parcheggio perché la Soprintendenza lo vieta. Inoltre - prosegue il consigliere - questa soluzione non tiene conto dell'impegno preso in campagna elettorale da tutte le forze politiche ad aumentare l'interazione tra le manifestazioni fieristiche e il centro paese. Si sarebbe potuto più utilmente pensare di programmare la realizzazione dei parcheggi intorno al centro storico previsti dal progetto preliminare, creando un percorso pedonale verso la Fiera».

E nel quadro delle possibilità per migliorare l'accesso al Palariso si inserisce anche il progetto di recupero del mulino del Palasio, l'edificio storico a pochi metri dall'area fieristica aggiudicato all'asta a inizio anno dall'Ente Fiera. «L'acquisi-

zione del Palasio è stata una vera occasione - commenta il primo cittadino -. L'idea è quella di realizzare un ponte per accedere direttamente alla fiera, garantendo un maggiore afflusso a livello pedonale e sgravando il ponticello della Bastia».

Il Mulino, che versa attualmente in uno stato di abbandono e degrado, potrebbe diventare la sede dell'Ente Fiera e uno spazio destinato alla promozione del patrimonio culturale, ambientale e agroalimentare isolano. «Il progetto di viabilità attorno alla Fiera dovrebbe in futuro trasformarsi in una via ciclabile che, seguendo le vie d'acqua, colleghi la Giarella, il mulino dell'Abate e il Mulino del Palasio. È nostra intenzione realizzare quindi anche un Museo dell'Acqua, potenziando la collaborazione con il Consorzio di Bonifica».

Verrà creato un anello che garantisca l'entrata e uscita dal Palariso da ovest  
«La normalizzazione dell'area fieristica è una condizione imprescindibile. Già acquisiti i terreni», dice soddisfatto il sindaco Stefano Canazza



L'area del Palariso

## SICCITÀ / Piano deciso da Venezia a inizio aprile Tagliata del 50% l'acqua per irrigare le coltivazioni

È allarme siccità per la situazione di secca dell'Adige, sicuramente non risolta dalle piogge di questi giorni. È salta la preoccupazione del mondo agricolo dopo che la Regione ai primi di aprile, ha deciso di ridurre del 50% le quantità di acqua che i Consorzi irrigui e di bonifica potranno prelevare dal fiume per irrigare i campi. Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veronese, proprio per valutare ogni possibile scenario ed affrontare l'emergenza, ha disposto, per ora, una riduzione delle derivazioni dall'Adige.

«Le piogge di questi giorni hanno portato sollievo, ma l'emergenza resta ed anche la riduzione dei prelievi dall'Adige - dice il direttore dell'Alta Pianura, ingegner Gianfranco Battistello -. L'intero Veneto, e il fiume Adige in particolare, stanno vivendo una stagione di eccezionale siccità, tanto che il presidente Zaia ha emesso il 18 aprile scorso un'ordinanza con la quale viene dichiarato lo stato di crisi idrica su tutto il territorio della Regione, limitando drasticamente le portate derivate dai corsi d'acqua. Ora, il Consorzio, che opera su tutto l'Est Veronese e su parte della Pianura in destra Adige, aveva già ridotto le proprie derivazioni irrigue dal fiume del 70-80 per cento rispetto a quanto previsto dai decreti di concessione. Ora, le piogge di questo inizio maggio hanno permesso di tirare il fiato, ma è chiaro che le falde restano ai minimi».

Un'emergenza che riporta in primissimo piano il tema dei mancati finanziamenti per



L'Adige in secca a metà aprile

la realizzazione delle infrastrutture irrigue. Il Consorzio, infatti, per l'area del Veronese ha pronto un progetto da 8 milioni di euro che permetterebbe di risistemare il canale Maestro, che risale agli anni '20 e che serve tutta l'area da Lavagno a Belfiore. «È chiaro che siamo in presenza di una struttura vetusta, che perde acqua e ne consuma molta di più di quella che servirebbe - dice il direttore del Consorzio -. A fine giugno concorreremo con il progetto nel bando nazionale da 80 milioni nella speranza di veder finanziata l'opera».

Ma se questo risolverebbe i problemi dell'area a nord, servita dal complesso del torrente Fibbio, diverso il discorso per tutta la zona da Belfiore in giù, che attinge l'acqua dall'Adige. «In assenza di altri bacini, dobbiamo sperare nelle piogge, e quindi per ora manteniamo la riduzione delle prese dal fiume. Servono infrastrutture che con bacini e canali riescano a raccogliere e mantenere quell'acqua», conclude l'ingegner Battistello.



Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No



## CLIMA. ALLARME SICITÀ AL NORD, RISCHIO DESERTO IN SICILIA

MILANO LUN, 19/06/2017



In Emilia chiesti interventi speciali. Carestia per 30 milioni di africani. Summit del ministero dell'Ambiente. I commenti di Agire e di Anbi



Il clima cambia, tende a diventare nordafricano, e secondo i dati del Cnr (Consiglio Nazionale Ricerche) la regione a maggior rischio desertificazione è la Sicilia, con il 70% del territorio minacciato da insufficienza idrica; seguono il **Molise (58%)**, la **Puglia (57%)**, la **Basilicata (55%)** e poi Sardegna, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Umbria e Campania, con percentuali oscillanti fra il 30% ed il 50% dei territori a rischio.

**Summit per l'Emilia** - Ed è allarme siccità nel Nord Italia: le falde acquifere del sottosuolo della pianura veneta sono

a secco soprattutto sotto il fiume Piave e l'Osservatorio del distretto padano, sulla base dei dati forniti dalla Regione Emilia Romagna e dei valori raggiunti dagli indicatori di scarsità, ha condiviso la dichiarazione di **"severità idrica alta" per l'area Appenninica emiliana, con particolare riferimento al parmense e al piacentino**. È quanto emerso dalla riunione straordinaria dell'Osservatorio voluta dal ministero dell'Ambiente per esaminare la situazione e valutare scelte condivise.

Nel corso della riunione, la Regione Emilia Romagna ha annunciato di aver chiesto al Dipartimento della Protezione Civile la dichiarazione dello stato di emergenza per la situazione idrica. Il Dipartimento ha evidenziato che ai sensi della normativa attuale la dichiarazione, attualmente in corso di istruttoria, potrà essere eventualmente accordata limitatamente al settore idropotabile. La situazione dell'area romagnola appare migliore grazie agli apporti provenienti dal fiume Po, per il tramite del Canale emiliano.

Se in Emilia Romagna non ci saranno significative precipitazioni nelle prossime due settimane, quella che oggi è già una situazione di emergenza potrebbe trasformarsi in una catastrofe, scatenando conflitti per l'acqua tra i territori e danni colossali per l'intero agroalimentare regionale.

I dati rilevati in campo negli ultimi giorni dicono chiaramente che in Emilia le falde sono completamente scariche e che i livelli raggiunti sono, in quasi tutti i territori della regione, al di sotto di quelli registrati durante l'inverno.

**L'allarme degli esperti** - Il presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), Francesco Vincenzi, ammonisce: "Il pericolo desertificazione deve ormai entrare, anche per il nostro Paese, tra le possibili conseguenze dei cambiamenti climatici, così come testimonia l'attuale crisi idrica, conseguenza delle insufficienti precipitazioni dei mesi scorsi e di un caldo inusuale in un periodo, che non è ancora estivo".

"Alcune tendenze sono ormai conclamate: il **clima è cambiato e con esso anche le precipitazioni meteorologiche**; è necessaria un'assunzione di consapevolezza collettiva, adeguando le infrastrutture a servizio dell'agricoltura e dell'ambiente, perché senza acqua e senza cibo non c'è vita. Serve un Piano Nazionale degli Invasi, interessante soprattutto l'Italia settentrionale, per raccogliere le acque di pioggia, bene sempre più prezioso e raro" conclude il direttore generale Anbi, Massimo Gargano.

**La siccità nel mondo secondo Agire** - In 40 anni è raddoppiato il numero di persone esposte a catastrofi naturali, e quelle "nuove", come desertificazione e siccità, stanno stravolgendo l'assetto di

PRIMA PAGINA  
ECOLOGIA  
GREEN LIFE  
ENERGIA  
ELETTRICITÀ  
RINNOVABILI  
UTILITIES  
EFFICIENZA ENERGETICA  
IMBALLAGGI  
TECNOLOGIA  
ALBO NOTANDA LAPILLO  
APPROFONDIMENTI  
CHI SIAMO  
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA



CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

 GIUGNO

vaste regioni del mondo, sostiene Agire, la rete italiana di 9 Ong.

Le emergenze legate alle catastrofi climatiche sono in aumento: **in Africa circa 30 milioni di persone sono sull'orlo della fame a causa di una straordinaria siccità che ha portato alla carestia.** Nel mondo "una persona su tre è esposta a terremoti, numero che è quasi raddoppiato negli ultimi 40 anni. Circa 1 miliardo di persone in 155 paesi sono esposti a inondazioni e 414 milioni vivono nei pressi di uno dei 220 vulcani più pericolosi".

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

▼ leggi anche:

- ▶ Allarme siccità, l'Emilia chiede lo stato d'emergenza e Acea chiude i rubinetti
- ▶ Clima desertico - Ci aspettano vent'anni di siccità

▼ immagini



VISITACI ANCHE SU:



Ecologia Milano Agire Anbi Clima Desertificazione Emilia Romagna Gian Luca Galletti Molise Puglia Siccità Sicilia

#### LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA ECOLOGIA

- 19/06/2017 **Clima. Italia-Cina: Galletti, collaborazione su efficienza e inquinamento**
- 19/06/2017 **Clima. Juncker, "250 milioni i rifugiati climatici"**
- 19/06/2017 **Rifiuti. La Ue accusa l'Italia sui sacchetti. Male Germania e Austria**
- 19/06/2017 **Rifiuti. L'Europa sul riciclo di sfalci e potature. Intervengono gli operatori**
- 19/06/2017 **Ddl Parchi. Emendamento: 3 milioni l'anno dalla CO2 alle aree marine**
- 19/06/2017 **Nucleare. In Lombardia Lega Nord e M5S in allarme per il nuovo stoccaggio di...**
- 13/06/2017 **G7 Ambiente oltre Trump: accordo su 3R, marine litter e roadmap efficienza**
- 12/06/2017 **G7 Ambiente, dichiarazione finale adottata all'unanimità, ma senza gli...**
- 12/06/2017 **G7 Ambiente. A Bologna tra clima, finanza verde e lotta a inquinamento**
- 12/06/2017 **Clima. L'Aie: emissioni zero nel 2060 per centrare l'Accordo di Parigi**

#### CONTATTI

Puoi inviarc un messaggio compilando il form qui sotto. Risponderemo appena possibile.

Il tuo nome: \*

Il tuo indirizzo e-mail: \*

Oggetto: \*

Messaggio: \*



Invia e-mail

#### CERCA NEL SITO

Inserisci le chiavi di ricerca:



- > Ricerca avanzata -----

#### ACCESSO UTENTE

Nome utente: \*

Password: \*

Accedi

Richiedi nuova password

e-gazette è una testata regolarmente registrata da Puntocom S.r.l. P.I. 12543480151.

È vietata la riproduzione anche parziale degli articoli pubblicati in questo sito.

Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

Leggi qui l'informativa estesa sulla privacy e sull'uso dei cookies



- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo

**[Comunicato stampa Giunta regionale Umbria]**  
**crisi idrica, assessore cecchini convoca per mercoledì 21 riunione su situazione e azioni di contrasto**

lunedì 19 giugno 2017

Attivare tutte le possibili azioni di contrasto per mitigare gli effetti della crisi idrica sul territorio umbro: è con questa finalità che l'assessore regionale all'Ambiente e all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, ha convocato per mercoledì 21 giugno una riunione nella sede dell'Assessorato regionale (ore 9.30, Sala Azzurra al V piano del Broletto). Verrà valutato l'impatto sulla distribuzione idrica legata al servizio idropotabile e all'approvvigionamento irriguo a seguito del trend di carenza di precipitazioni che da gennaio interessa tutto il territorio regionale con un deficit medio superiore al 50% e con punte in alcune aree del 65 per cento.

All'incontro sono stati invitati a partecipare i rappresentanti dell'Auri (Autorità umbra Rifiuti ed Idrico), dell'Ente Acque Umbre Toscane, delle società di gestione del servizio idrico operanti sul territorio regionale, dei Consorzi di Bonifica, delle organizzazioni professionali agricole.

Mi piace 0 | Condividi | Tweet | G+ 0 | Share | Stampa | Email



**Iscriviti**  
 Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni\_it su Twitter



feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità | W3C HTML5 | W3C CSS3 | VALID RSS

## NON SOLO INCENDI, LA DESERTIFICAZIONE CHE MINACCIA L'ITALIA

**Temperature record e stress idrico, un mix esplosivo** Le temperature aumentano e il Pianeta ha sete. La bella stagione si è fatta annunciare dalla seconda primavera più calda del pianeta, almeno da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1880: in Italia, il Cnr ha confermato una primavera da record con un'anomalia di +1,9 gradi. Allo stesso tempo, l'Italia è indicata dall'Ocse come Paese soggetto a stress idrico medio-alto: utilizziamo oltre il 30% delle risorse rinnovabili d'acqua disponibili, che sono ben superiori alla soglia del 20% indicata dall'obiettivo europeo (Europa efficiente nell'impiego delle risorse). Caldo e siccità rappresentano un mix esplosivo che mette in ginocchio l'agricoltura (oltre un miliardo di euro di danni provocati alle campagne, secondo la Coldiretti, dal clima bollente e siccitoso) e aumenta il rischio incendi, mentre la minaccia della 'desertificazione' entra nel dibattito sul clima, anche in Italia. Secondo i dati diffusi dal Wwf, circa un quinto del territorio nazionale italiano è ritenuto a rischio desertificazione: quasi il 21% del territorio, del quale almeno il 41% si trova nelle regioni dell'Italia meridionale, come Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia, ma sono coinvolte anche aree in altre regioni come l'Emilia-Romagna, le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo. Stando ai dati del Consiglio Nazionale delle Ricerche, la regione a maggior rischio desertificazione è la Sicilia con il 70% del territorio minacciato da insufficienza idrica; seguono Molise (58%), Puglia (57%), Basilicata (55%) e poi Sardegna, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Umbria e Campania con percentuali oscillanti fra il 30% ed il 50% dei territori a rischio. Nell'Italia a secco, numerose Regioni hanno chiesto lo stato di emergenza per carenza idrica, dalla Toscana all'Emilia Romagna fino al Veneto. "Il pericolo desertificazione deve ormai entrare, anche per il nostro Paese, tra le possibili conseguenze dei cambiamenti climatici - dichiara Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - così come testimonia l'attuale crisi idrica, conseguenza delle insufficienti precipitazioni dei mesi scorsi e di un caldo inusuale in un periodo, che non è ancora estivo". Per il direttore generale Anbi, Massimo Gargano, "alcune tendenze sono ormai conclamate: il clima è cambiato e con esso anche le precipitazioni meteorologiche; è necessaria un'assunzione di consapevolezza collettiva". Caldo e siccità sono un mix esplosivo e scatta l'allarme incendi: nei primi mesi del 2017 - riferisce la Coldiretti - si sono registrati fenomeni diffusi e un numero di richieste di soccorso della flotta aereo antincendio di Stato in forte aumento in confronto agli anni precedenti. Per questo, si moltiplicano i provvedimenti restrittivi per l'accensione dei fuochi nelle Regioni, gli ultimi in Toscana e Liguria. La Coldiretti ha elaborato un decalogo anti-incendi: evitare di accendere fuochi nei boschi, nelle aree coltivate o nelle vicinanze e, dove invece è consentito, controllare costantemente la fiamma e verificare che il fuoco sia spento e le braci fredde prima di andare via. Non gettare mozziconi o fiammiferi accesi; verificare che la marmitta dell'auto non sia a contatto con erba secca; non abbandonare rifiuti nelle zone boscate o in loro prossimità; evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione (bombolette di gas, deodoranti, vernici, ecc.) che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi. In caso di avvistamento di un incendio, mantenersi a favore di vento e informare tempestivamente le autorità responsabili con i numeri di emergenza disponibili. Incendi a parte, è anche la disponibilità di acqua a preoccupare. Il cambiamento climatico interagisce con il ciclo idrico tramite diversi elementi tra cui la fusione dei ghiacciai. In Italia, secondo i dati del Comitato Glaciologico Nazionale, la superficie dei ghiacciai risulta ridotta del 30% (159 kmq). Il paesaggio alpino sta mutando molto rapidamente e anche in alta quota il permafrost, il terreno ghiacciato, è in forte degrado. Una situazione che può avere forti impatti sulla risorsa idrica e aumentare

il rischio di grandi frane. Ad accendere i riflettori sul fenomeno, un rilevamento geomorfologico che ha interessato le Alpi Centrali a cavallo tra l'Alta Valtellina e il cantone dei Grigioni in Svizzera. Lo studio ha evidenziato che "il glacialismo, che occupava l'intera area all'inizio dell'Olocene, si è ridotto molto rapidamente, quasi fino a estinguersi, per poi avere piccole avanzate durante la Piccola Età Glaciale e rimanendo con piccolissimi ghiacciai, sino al secondo dopoguerra, che oramai sono totalmente scomparsi. Ma anche in alta quota il permafrost presente nella zona risulta in forte degrado", spiega Mauro Guglielmin dell'Università dell'Insubria, responsabile per le ricerche internazionali sul permafrost in Antartide.

"Tali cambiamenti, che stanno avvenendo in modo davvero rapido, stanno già causando conseguenze importanti sulla nostra vita come il verificarsi di grandi frane - prosegue Guglielmin - e potranno esserci conseguenze anche sulla risorsa acqua". Cambiamenti già evidenti addirittura nelle zone colpite dal terremoto.

space play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute ? ? seek. seek to previous 1 2 ... 6 seek to 10%, 20% ... 60%



## Crisi idrica e siccità: in Umbria deficit fino al 65% di precipitazioni

Umbria: una grave carenza di precipitazioni da gennaio scorso interessa tutto il territorio

A cura di **Filomena Fotia** 19 giugno 2017 - 12:13

Mi piace 504 mila



L'assessore regionale all'Ambiente e all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, ha convocato per mercoledì 21 giugno una riunione allo scopo di attivare tutte le possibili azioni di contrasto per mitigare gli effetti della crisi idrica in Umbria. Una grave carenza di precipitazioni da gennaio scorso interessa tutto il territorio regionale, con un deficit medio superiore al 50% e con punte in alcune aree del 65%. All'incontro sono stati invitati i rappresentanti dell'Auri (Autorità umbra rifiuti ed idrico), dell'Ente acque umbre toscane, delle società di gestione del servizio idrico operanti sul territorio regionale, dei consorzi di bonifica e delle organizzazioni professionali agricole.

A cura di **Filomena Fotia**

© 12:13 19.06.17

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Torino: "Meteorite in giardino"



Vaccini, Rasi (EMA): sarebbe



Terremoto, il sindaco di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Quotidiano

## Enti Locali &amp; Pa

Il Sole 24 ORE

In collaborazione con



Home Scadenze Codici e Norme Formazione



19 Giu 2017

HOME &gt; SERVIZI PUBBLICI

## Piano da 107 milioni per le infrastrutture idriche

di Annamaria Capparelli

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

## TAG

Finanziamenti e fondi

Agricoltura

Infrastrutture

Orario di lavoro

Per approfondire



Scatta un piano di pronto soccorso per le infrastrutture irrigue. Al ministero delle Politiche agricole sono stati assegnati 107,65 milioni del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale. I cantieri saranno aperti entro l'anno: 92 milioni sono destinati alle strutture irrigue, 15 milioni alla difesa del suolo. «Con questi interventi – ha dichiarato il ministro Maurizio Martina – possiamo raggiungere due obiettivi fondamentali come il sostegno alle produzioni agricole e la messa in sicurezza dei territori interessati. Le opere che abbiamo previsto – ha spiegato – sono strategiche perché garantiscono una maggiore efficienza delle reti irrigue e un minore spreco d'acqua per le nostre produzioni alimentari».

**Sostegno alle produzioni agricole**

Dopo la calda primavera e un giugno bollente le principali produzioni agricole, soprattutto al Nord, sono sotto stress. La Coldiretti stima danni per un miliardo e uno stato di emergenza per ortofrutta, cereali e pomodoro, ma anche nelle stalle. Gli agricoltori sono costretti a ricorrere all'irrigazione di soccorso, mentre molti invasi sono a secco. E a soffrire della grande sete non è più solo il Sud. L'Emilia Romagna ha già chiesto lo stato di emergenza, in Veneto l'autonomia è di poche settimane, così come in Toscana. Allarme in Polesine con temperature superiori rispetto alla media del periodo e precipitazioni in calo del 50% negli ultimi sette mesi. Nel Lazio è scattata la turnazione su tutti gli impianti irrigui dell'Agro Pontino, mentre in Sicilia è stato anticipato l'inizio della stagione irrigua negli agrumeti. In questa situazione da bollino rosso, con molte regioni a rischio desertificazione e la disponibilità dei bacini dimezzata rispetto alla media, per l'Anbi (Associazione nazionale bonifiche), che realizzerà le opere, è strategico il nuovo finanziamento che si aggiunge – ha spiegato il presidente Francesco Vincenzi – ai fondi del piano irriguo nazionale e alle risorse approvate dal Cipe. Intanto l'Anbi rilancia la richiesta di un «piano nazionale degli invasi per raccogliere le acque di pioggia».

**Opere cantierabili**

Tra le opere immediatamente cantierabili c'è la ristrutturazione del canale Cavour che garantisce l'irrigazione a oltre 350mila ettari tra Piemonte e Lombardia. Sono previsti tra l'altro il consolidamento del fiume Ombrone, in provincia di Grosseto, dove ci sarà un forte impatto sull'attività agricola; l'efficientamento del sistema del Montedoglio per il territorio umbro-toscano, la sistemazione del torrente Mattinatella nel Gargano e la messa a regime del torrente Fosso Fiorentino in Calabria.

«Gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti – ha dichiarato il presidente della Coldiretti Roberto

Moncalvo –, ma di fronte alla tropicalizzazione del clima se vogliamo continuare a mantenere l'agricoltura di qualità, dobbiamo organizzarci per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi con interventi strutturali che non possono essere più rimandati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## CORRELATI

### SVILUPPO E INNOVAZIONE

15 Dicembre 2014

**Politica agricola comune, finanziamenti diretti per azioni di comunicazione locale**

### SVILUPPO E INNOVAZIONE

07 Maggio 2015

**Coesione: al nuovo organismo di audit pochi uomini e molti compiti**

### SVILUPPO E INNOVAZIONE

13 Luglio 2015

**Energia, cooperazione, sicurezza: finanziamenti ai Comuni dal 31 luglio**

---



Stampa | Chiudi

AMBIENTE ROMA 19 GIUGNO 2017

**Siccità, non si allenta la morsa della crisi idrica**

**Le Regioni Toscana, Emilia Romagna, Umbria e Lazio corrono ai ripari**



Resta alta l'attenzione sulla crisi idrica che sta colpendo molte delle Regioni italiane. In **Toscana** è al lavoro la task force formata da Regione, Ait, Autorità di bacino, Comuni e Aziende sanitarie a cui il Presidente Enrico Rossi ha dato mandato di elaborare, entro trenta giorni, un piano straordinario di interventi per mitigare gli effetti della carenza idrica.

"Già nei prossimi giorni - ha detto l'assessore all'ambiente Federica Fratoni - potremo avviare le misure per ridurre gli impatti sugli usi idropotabili e produttivi che cercheranno di limitare al massimo i disagi ai cittadini rispetto a questa evidente criticità". Ad aumentare il livello di preoccupazione anche le previsioni del Consorzio Lamma (specializzato, tra le altre cose in meteorologia, cui partecipano Regione e Cnr) secondo il quale l'andamento estivo non consentirà una ricarica delle riserve idriche. "Cerchiamo di venire incontro con tutti gli strumenti a nostra disposizione alla situazione critica - ha spiegato l'assessore all'Agricoltura, Marco Remaschi - anche, laddove possibile, con interventi puntuali per utilizzare le risorse in maniera ottimale. Indirizzeremo al Governo la richiesta di stato di calamità in deroga (come già successo nel 2012)".

E' prevista per mercoledì 21 giugno, invece, la riunione convocata dall'assessore umbro all'Ambiente e all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, per valutare l'impatto sulla distribuzione idrica legata al servizio idropotabile e all'approvvigionamento irriguo a seguito della siccità. Da gennaio, spiega una nota della Regione, la carenza di precipitazioni ha fatto registrare in **Umbria** un deficit medio superiore al 50%, con punte fino al 65%. All'incontro sono stati invitati a partecipare i rappresentanti dell'Auri (Autorità umbra Rifiuti

ed Idrico), dell'Ente Acque Umbre Toscane, delle società di gestione del servizio idrico, dei Consorzi di Bonifica, delle organizzazioni professionali agricole.

Intanto il Minambiente fa sapere in una nota che a seguito della riunione straordinaria di giovedì scorso, l'Osservatorio di distretto padano ha condiviso la dichiarazione di "severità idrica alta" per l'**area appenninica emiliana**, con particolare riferimento alle provincie di Parma e Piacenza ([QE 16/6](#)).

Infine, la situazione appare particolarmente "calda" nel **Lazio** dove, a seguito di una comunicazione inviata lo scorso 31 maggio da Acea Ato 2 agli enti locali, in cui veniva paventata la riduzione della fornitura d'acqua idropotabile a causa della situazione del lago di Bracciano, è intervenuto l'assessore alle Infrastrutture, Fabio Refrigeri. "La Regione Lazio ritiene estremamente grave che i Comuni della Sabina rischino di veder minata la sufficiente fornitura d'acqua, così come paventato" fa sapere in una nota Refrigeri, annunciando a breve l'arrivo di una delibera "che sarà approvata nella prossima settimana con la quale stigmatizzare le responsabilità di Acea Ato2, al fine di dare giusto compimento al patto transattivo sinora disatteso, e determinando ogni condizione consentita dalle norme per conseguire l'obiettivo" anche tramite, conclude, l'esercizio di poteri sostitutivi da parte della Regione.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.  
www.quotidianoenergia.it

Questo sito web utilizza i cookie per migliorare la vostra esperienza. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Informazioni](#) [Accetta](#)

# ROMA ONLINE

## ULTIM'ORA .ORG

Lunedì 19 Giugno 2017

 Seleziona lingua ▼

[NEWS & EVENTI](#) | [ULTIM'ORA](#) | [CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [ATTUALITÀ](#) | [COMUNI](#) | [ECONOMIA](#) | [CULTURA E SPETTACOLO](#) | [SPORT](#)



Home Page | [Pubblicità con noi](#) | [Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Galleria fotografica](#) | [Redazione](#) | [Newsletter](#) | [Contattaci](#)

Siete su: » [Home page](#) » [Ultim'ora](#) » **Nel Lazio e' emergenza per la sopravvivenza delle coltivazioni agricole. Coldiretti chiede l'intervento della regione. la lettera al governatore.**

## Nel Lazio e' emergenza per la sopravvivenza delle coltivazioni agricole. Coldiretti chiede l'intervento della regione. la lettera al governatore.

Federazione Regionale Coldiretti Lazio

Oggi, 12:00

### Fiumicino -

L'agricoltura del Lazio è in stato di emergenza. La persistente siccità e la gravissima crisi idrica mettono ormai a rischio la sopravvivenza delle aziende. 'Chiediamo - si legge nella lettera inviata dalla Coldiretti al governatore Nicola Zingaretti - iniziative urgenti e coraggiose per sostenere un comparto vitale per l'economia regionale'. L'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria ha rilevato, negli ultimi 6 mesi, una diminuzione delle precipitazioni piovose pari al 30% rispetto alle rilevazioni climatiche. Un dato allarmante, se si considera che proprio in questo periodo alcune colture necessitano di significativi apporti di acqua, oggi purtroppo limitati, per favorire la germinazione e la fioritura delle piante. La situazione è drammatica su tutto il territorio regionale, dalla piana pontina al cassinato, dalla Tuscia fino alla piana reatina, passando per le campagne dell'agro romano, di Fiumicino e Maccarese. 'La produzione di frumento - precisa David Granieri, presidente Coldiretti Lazio - risulta stentata, con pesante contrazione dei raccolti e perdita di qualità e, senza interventi immediati, rischiamo di perdere del tutto ortaggi, frutta, cereali, pomodori. L'assenza di piogge sta condizionando tutta la produzione agricola regionale, con perdite finora stimate fino al 40%'. Conseguenze pesanti anche sugli allevamenti. 'Le aziende zootecniche - aggiunge Aldo Mattia, direttore Coldiretti Lazio - non riescono a coprire il fabbisogno alimentare del bestiame. Gli allevatori sono costretti a comprare sul mercato foraggi e mangimi con notevoli aggravii di spesa sui bilanci aziendali'. Le anomalie climatiche, con la prolungata siccità, la scarsità di piogge e di nevicate e le gelate primaverili, hanno già causato perdite al settore agricolo laziale, nei primi sei mesi dell'anno, per almeno dodici/quindici milioni di euro. Senza acqua per irrigare le colture è a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività del sistema agroalimentare del Lazio. Importanti aree a forte vocazione agricola, come Latina e la provincia romana, già fanno i conti con le turnazioni introdotte dai consorzi di bonifica per gestire l'emergenza e tentare comunque di garantire il minimo di risorsa necessaria per salvare le coltivazioni. 'Temiamo che nemmeno misure così drastiche - conclude Granieri - bastino per salvare le produzioni agricole, ecco perché sollecitiamo l'intervento della Regione Lazio'.

Il contenuto è stato pubblicato da **Federazione Regionale Coldiretti Lazio** in data **19 giugno 2017**. La fonte è unica responsabile dei contenuti.  
Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data **19 giugno 2017 10:00:06 UTC**.

[DOCUMENTO ORIGINALE](http://www.lazio.coldiretti.it/siccita-.aspx) [http://www.lazio.coldiretti.it/siccita-.aspx?](http://www.lazio.coldiretti.it/siccita-.aspx)

### Attualità

#### Salute

Avviso di selezione salute dei migranti, Roma

Salute

Avviso di selezione per il conferimento di un incarico di collaborazione di n. 1 esperto in programmazione e valutazione di progetti di promozione della salute dei migranti, Roma

Salute

4 maggio - kilogegge. inaugurazione BOX m6 Mercato Vittoria, Roma

Salute

Avviso per il conferimento dell'incarico di direzione di strutture afferenti l'Area Governo della Rete - Riapertura dei termini, Roma

Salute

[Visualizza tutti](#)

#### Istruzione

EVENTO - Premiati i giovani hacker della Cyberchallenge, Roma

Istruzione

Aggiornamento tariffario per l'accesso agli atti, Roma

Istruzione

ISTITUZIONALE - Alla Sapienza arriva la nuova card digitale unificata, Roma

Istruzione

"Tor Vergata" e Campus Party Italia: studenti in gara di creatività, Roma

Istruzione

Primo workshop BRISWA, Roma

Istruzione

[Visualizza tutti](#)

#### Fede

Telegramma di cordoglio del Santo Padre per la scomparsa del già Cancelliere Federale tedesco Helmut Khol, Roma

Fede

Comunicato del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato sulle conclusioni del primo

[Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione](#)

#### Cerca

[Visualizza archivio storico](#)

Seleziona la categoria ▼

Seleziona il comune ▼

[Cerca](#)

#### Comuni

Seleziona il comune ▼

### Connettiti

#### Seguici su



Facebook Twitter Google+ Feed RSS Email



Newsletter

#### Iscriviti alla nostra newsletter

[Invia](#) [Privacy](#)

[Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione](#)

KeyPub=GP\_CD\_LAZIO\_INFO|PAGINA\_CD\_LAZIO\_NCS&Cod\_Oggetto=1066296418

[PUBLIC](#)

[PERMALINK](http://www.publicnow.com/view/9440CCD561CC6F269DE344E206987886) http://www.publicnow.com/view/9440CCD561CC6F269DE344E206987886

[Fonte: Roma OnLine]

 **Ultim'ora, Attualità**  
**Fiumicino**

 Mi piace 0

 Tweet

 G+

Condividi su:       

## Ultime notizie

- [I poeti salveranno il mondo](#), Cultura e Spettacolo, Roma
- [Treistch and Friends Chorale](#), Cultura e Spettacolo, Roma
- [Sintesi Iran. Artisti iraniani a Roma](#), Cultura e Spettacolo, Roma
- [– Buone pratiche a confronto nella I^ Giornata del Bene Comune](#), Comuni, Roma
- [Nel Lazio e' emergenza per la sopravvivenza delle coltivazioni agricole. Coldiretti chiede l'intervento della regione. la lettera al governatore.](#), Attualità, Fiumicino
- [Incentivi per l'acquisto di nuovi taxi: veicoli ecologici e più moderni](#), Attualità, Roma
- [A1 Milano-Napoli CHIUSA la STAZIONE di VALDICHIANA](#), Cronaca, Roma
- [A16 Napoli-Canosa CHIUSO il TRATTO TUFINO-BAIANO](#), Cronaca, Roma

[Altre notizie](#)

"Dibattito Internazionale sulla Corruzione", Roma

 Fede

[Dalle Chiese Orientali](#), Roma

 Fede

[Comunicato della Sala Stampa: Udienza alla Delegazione della Diocesi di Ahiaira \(Nigeria\)](#), Roma

 Fede

[Lettera del Santo Padre all'Arcivescovo Maggiore di Kyiv-Halyč \(Ucraina\), in occasione delle esequie del Cardinale Lubomyr Husar](#), Roma

 Fede

[Visualizza tutti](#) 

**DAL LITORALE AI COLLI**

# Sos di agricoltori e albergatori "Poca acqua, la stagione è nera"

CLEMENTE PISTILLI

**R**UBINETTI a secco e campi bruciati dal sole. Cittadini impossibilitati a fare una doccia e a bere senza dover ricorrere all'acqua minerale. Quest'anno sarà un'estate all'insegna della grande sete nel Lazio e, in particolare, nelle province di Roma e Latina. I gestori del servizio, Acea e Acqualatina, si giustificano evidenziando l'eccezionalità delle temperature e il crollo delle precipitazioni di oltre il 50%, mentre da molti Comuni viene sollevata l'obiezione sui mancati investimenti per sistemare una rete di distribuzione colabrodo, con perdite stimate fino al 50%. Ormai, però, è emergenza.

A PAGINA 11

**SITUAZIONE CRITICA DA SANTA MARINELLA A POMEZIA E AI CASTELLI**

# L'estate rovente tra mare e colli allarme per turismo e agricoltura "Già perso metà del raccolto"

CLEMENTE PISTILLI

**R**UBINETTI a secco e campi bruciati dal sole. Villeggianti impossibilitati a fare una doccia e a bere senza dover ricorrere all'acqua minerale. Quella che sta per iniziare sarà l'estate nera dei turisti, agricoltori soprattutto nell'area romana e pontina. Costretti a fare i conti con rubinetti quotidianamente. Una stagione dunque di enormi disagi, già iniziati tra l'altro da alcune settimane, e più che prevedibili notevoli perdite economiche. Tutto a causa delle temperature eccezionali e delle pochissime piogge, diminuite di oltre il 50% rispetto alla media stagionale, come sostengono i gestori del servizio idrico, Acea e Acqualatina in testa. Ma anche per colpa di una rete di distribuzione colabrodo, con perdite stimate fino al 50%, come inve-

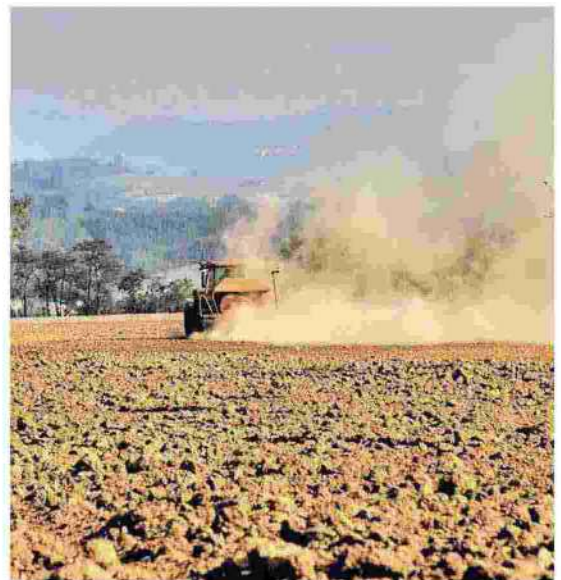
ce evidenziano molti Comuni. Nella provincia romana Acea ha così diviso i Comuni in zone gialle, dove si verificheranno riduzioni di pressione e possibili interruzioni, e rosse, dove si andrà avanti con i razionamenti. Un incubo dunque per i vacanzieri e non solo. In particolare nell'area dei Castelli Romani, da Frascati a Velletri, e nella zona prenestina, Zagarolo e Palestrina in testa, con disagi diffusi sul litorale, da Civitavecchia a Pomezia, nella zona tiburtina, Tivoli e Guidonia comprese, nella Valle dell'Aniene, e nell'area casilina, da Artena a Carpineto Romano, sui Lepini. Molti sindaci, vista la situazione, hanno anche capito che al momento c'è poco da fare e, come nel caso del pentastella Fabio Fucci, hanno già firmato ordinanze che vietano l'utilizzo dell'acqua per scopi diversi da quelli alimentari e igienici. In

Molti sindaci hanno emesso ordinanze per limitare l'utilizzo dell'acqua

**LE COLTIVAZIONI**

Coldiretti già stima una perdita del 40% dei raccolti tra pontino, cassinatese e Tuscia

pratica piscine addio. In provincia di Latina, poi, a soffrire già da un mese sono soprattutto i centri della costa, quelli turistici. Acqualatina ha così assicurato che farà ricorso anche a dissalatori mobili e da oggi arriveranno navi cisterna da Napoli dirette a Gaeta. La presidente della Provincia di Latina, Eleonora Della Penna, ha intanto chiesto alla Regione di dichiarare lo sta-



to di emergenza e lo stesso prefetto Pierluigi Faloni ha incontrato il gestore idrico. Situazioni difficili inoltre anche a Rieti, dove è ugualmente intervenuto il presidente della Provincia, e a Frosinone, con diverse interruzioni del flusso idrico. Pesantissima inoltre la situazione in agricoltura. Nell'agro pontino i contadini, disperati, hanno forzato i lucchetti dei serbatoi e Coldiret-

ti già stima una perdita del 40% dei raccolti tra l'agro pontino appunto, il cassinatese, la Tuscia, la piana reatina, l'agro romano e Maccarese. La stessa Coldiretti ha così chiesto anche l'intervento della Regione. E c'è da scommettere che i prodotti che finiranno nei supermercati, per compensare simili perdite, verranno venduti a peso d'oro.

